

Gian Paolo Guerini
THE EASE OF THE GRAVE



(THE GRAVES OF JUAN DE LA CRUZ)
(100 x 100 cm – label on canvas)

Juan conosceva il dio degli aranci solfeggiati per le vie di Cordoba; le vie solfeggiate d'aranci erano racimolate in un disegno leggero, che neanche una voce da dietro l'angolo avrebbe turbato, inferiate come un reticolo romano scandite arpeggiate a perpendicolo dello sguardo degli aranci il profumo.

Da una via di Cordoba retinata, nella sinaptica via di Cordoba non vedi, non sai che c'è il Guadalquivir e che le gazzette la sera a cento tra i mulini arabi si stemperano, non sai che il paesaggio s'allarga e la Sierra poco può all' allontanamento, per di là, del vapore delle narici se è inverno del tepore tremulo dei corpi vivi se subito è caldo. Non è dato sapere perché il dio sia così onestamente tremendo da confondersi con il vento aleggiato dal rabo de toro sconfitto a terra in un'impronta di passo non umano, anche in un volto che si gira appena si chiami un nome anche non il proprio ma si gira perché a un nome va una risposta.

Il dio non teme nulla neanche Abramo neanche Isacco con il capo reclino nulla a Juan il dio teme neanche il ferro confitto nel suo destino di sguardo desolato, delunato nella stretta via che nulla teme neanche il Guadalquivir nulla Juan aspetta che vi sia la possibilità di non dire nulla per dire, aspetta che tutti i nomi valgano lo stesso viso per chiamare lo stesso nome per tutti i visi. Parla Juan perché è parlato. Eliotropo, selenotropo. Vorrebbe essere tutt'altro come Dio o come il proprio sé, con quella dote di disconoscenza subatomica che smuove le progenie dell'universo. Tutto in un corpo che andrà a perdersi, in una direzione nessuna. Dio che è il troppo dell'uomo, la sua plethora e la mia, l'andarsi sempre a perdere dove ci si trova, per eccessiva familiarità, intemperanza, deflazione dell'incontrarsi, anche per caso, riconoscersi, tra sé rimemorarsi, in un tropo. Eppure a Juan non interessa l'ascesi, non vuole ali ma cubiti di terra, un pianeta da percorrere non nei suoi cieli ma in terra perché è in terra che si aprono voragini e nel cadervi è l'abbandono e solo cadendo in un abisso di profondità si apre nelle viscere la più alta delle vette. Se cammini scrutando a capo basso la terra non è per la cautela di porre i passi al sicuro, ma perché attendi che si spalanchi un'apertura in cui sprofondare la propria ascesa cadendo fin dove c'è Dio e non c'è linguaggio.

Dunque dove Dio si assenta lì si apre il linguaggio e allora non si potrà mai sapere Dio dal linguaggio o il linguaggio da dio se essi non saranno mai insieme giunti come le mani nella preghiera che questo anelano la giuntura l'unione nel messaggio di pietà per l'esistenza che Dio e il linguaggio li stiano assieme come due mani: per capire, comprendere il filo del destino dell'uomo che svolta inafferrabile come un codino di giostra rabo de toro, minotauro, labirinto, inafferrabilità mostruosa.

Pregare significa questo fragile carnale tenere insieme giungere far giungere Dio e linguaggio così che a Dio giunga il messaggio dell'uomo plaga ondeggiata di parole e nel linguaggio resti Dio giunto in un soffio appena il tempo di riposo dell'anima che si dice eterna per economia e conforto nella landa dell'universo. Nella preghiera parla il senso della condizione atea, del dio tolto a tutto tutt'altro di tutto che ci abbandona nel dono del linguaggio.

Ma neanche dirlo Dio, neanche l'assenza è sua perché l'assenza è di tutto fuorché di Dio, perché è il linguaggio l'assenza di tutto e c'è linguaggio perché manca Dio e dunque Dio manca per la sua assenza, non si ritira per lasciare che un mondo sia in sua vece d'assenza, ci abbandona al linguaggio che è l'assenza di tutto, ci lascia in sua assenza un'assenza più grande, perché ci permea e ci parla. Così il linguaggio è l'assenza che siamo nell'assenza che non siamo e che chiamiamo Dio, giungendo le mani, chiudendo in *me* un circuito di assenze: di quello che sono e quello che non sono, linguaggio e Dio; il circuito d'assenza che è la *mia* morte. Juan per questo moriva vivo giungendo le mani perché nessuna virtù è data all'uomo più grande della mortalità, perché la mia assenza concilia Dio e linguaggio e si prega per morire l'uomo prega di morire come non esser mai nato come ancora e poi ancora da nascere come lo stesso buio della palpebra prima di essere venuti al mondo e dopo averlo lasciato. Come l'arenaria peritura si spolvera intorno, e il gesso, la calce perituri si perdono in qualcosa esso stesso nemmeno di ritorno più a sé e non ancora, come noi, mai nato.

(Tiziano Ogliari, for THE EASE OF THE GRAVE -> THE GRAVES OF JUAN DE LA CRUZ)

Weber Rd, Weber, New Zeland

Plaza del Callao, Madrid, Spain

Av. Gral. Eloy Alfaro, Quito, Ecuador

Jl. Letnam Boyak, Bangkinang, Sumatra

Ctra. Carballido, O Casto de Ouro, Galizia, Spain

Clyde Rd, Christ Church, Canterbury, New Zeland

Bv. Oroño, Rosario, Argentina

Ziying Ganqu Rd, Jieshouzhen, Jiangsu, China

Armando Sanhueza, Punta Arenas, Chile

Ul. Gorkogo, Ust-Barguzin, Russia

Taiohae, Îles Marquises, Polinesia

Metehara, Oromia, Etiopia

Jennings Rd, Flatts Village, Bermuda

Stirling St, Perth, Australia

Sexing Rd, Xingpingzhen, Shaanxi, China

Gral Bulnes, Santiago del Chile, Chile

Segno & Poesia (with F. Cerioli and D. Cappelli), Centro Culturale S. Agostino, Museo Civico, Crema
 Das innere des Ohrs entzünden (personal exhibition), Exo-Galerie, Berlin
 Are you experienced?, curated by Guy Bleus (with others), Vrije Universiteit, Brussels
 Fészek Galéria, curated by György Galántai (with others), Museum of Artpool, Budapest
 Nowhere-Now here (personal exhibition), piazza Duomo, Milano
 XIV Biennale di São Paulo (with others), Brasil
 Figura/Partitura, curated by Giovanni Fontana (with others), Lecce-Salerno-Roma-Bergamo
 Poesia Experimental Ara, curated by Bartolomé Ferrando (with J. Blaine, M. Butor, J. Hidalgo, A. Spatola and others),
 Sala Parpalló, Valencia
 World Art Atlas, curated by Guy Bleus (with others), Warande, Turnhout
 Visioni Violazioni Vivisezioni, curated by Enzo Minarelli (with others), Ferrara
 Schedi Gallery (with others), Thessaloniki
 Aerogrammes, curated by Guy Bleus (with others), Stedelijk Museum, Tienen
 Galleria Multimedia (personal exhibition), Brescia
 Contoterzi, curated by Elisabetta Longari (with P. Almeoni, M. Airò, D. Kozaris, L. Moro, L. Quartana and others), Sincino
 Studio Leonardi, curated by Chiara Guidi (personal exhibition), Genova
 Pianofortissimo, curated by Gino Di Maggio (with Arman, J. Cage, G. Cardini, D. Lombardi, N. J. Paik, D. Spoerri,
 B. Vautier, W. Vostell and others), Fondazione Mudima, Milano
 Improvvisazione libera, curated by Giuseppe Chiari (with M. Cattelan, T. Tozzi, L. Di Lallo and others), Museo Pecci, Prato
 Scuola d'obbligo/Compulsory Education, Fuori Uso, curated by Achille Bonito Oliva (with A. Boetti, W. Burroughs,
 J. L. Byars, E. Cucchi, M. Knizak, Y. Ono, N. J. Paik, V. Pisani, M. Schifano, W. Vostell and others), Pescara
 Milano Poesia, curated by Gianni Sassi (with S. Lacy, Zev, U. Block, D. Prigov, P. Vangelisti, L. Ballerini and others), Milano
 Vanna Casati curated by Tiziano Ogliari (personal exhibition), Bergamo
 Uno per uno, for Biennale di Venezia, curated by Rosanna Chiessi and Roberto Melchiori (with C. Ciervo, F. Garbelli,
 A. Thomas, A. Zappalorto), Castelfranco Veneto
 Omaggio a Joe Jones (with W. Marchetti, D. Mosconi, W. Vostell), Fondazione Mudima, Milano
 Lo stato del dove/The Condition of Where (personal exhibition), Fondazione Mudima, Milano
 Galleria Graffio, curated by Andeo Radovan (personal exhibition), Bologna
 Progetto Oreste, curated by Mario Pieroni (with S. Falci, E. Fantin, E. Marisaldi, G. Norese, C. Pietroiusti, A. Radovan,
 N. Teodori, L. Vitone and others) Paliano, Frosinone
 Galleria Zone, curated by Andeo Radovan (personal exhibition), Bologna
 Bau 2 (with V. Baroni, J. Blaine, G. Broni, D. Poletti, W. Xerra and others), Palazzo delle Papesse, Siena
 7th International Performance Art Festival, curated by Nicola Frangione (with J. Giorno, B. Ferrando, T. Kemeny,
 P. Albani), Monza
 The Second James Joyce Graduate Conference, Musical adaptations of Finnegans Wake, Università Roma3, Roma
 "Parabol(ich)e dell'ultimo giorno - Per Emilio Villa", Edizioni Le Voci della Luna, curated by Enzo Campi (with
 D. Bulfaro, T. Cera Rosco, M. Campi, M. Shoarina, J. Ninni), Poesiafestival13 – Unione Terre di Castelli, Biblioteca
 Comunale di Castelfranco Emilia (MO)
 Titoli possibili Rischiare / Azzardare / Azzardi o qualcosa del genere..., curated by Gino Gianuzzi (with A. Andrighetto,
 E. Grazioli, H. Goni, N. Guglielmi, A. Radovan, R. Sinigaglia, A. Tola), Casabianca, Zola Predosa (BO)
 <che tipo di artista è? lettera C!>, curated by Edoardo Camurri, Rai Storia, Bolzano.
 Alfabeta 1979-1988. Prove d'artista nella collezione della Galleria Civica di Modena (with G. Baruchello, A. Boetti,
 G. Dorflès, E. Isgrò, G. Paolini, L. Patella, A. Spoldi and others), Galleria Civica, Modena.



www.gianpaolguerini.it
gpg@gianpaolguerini.it

Gian Paolo Guerini
THE EASE OF THE GRAVE



(THE GRAVES OF JUAN DE LA CRUZ)
(100 x 100 cm – label on canvas)